

# DITTERSDORF KARL

Compositore e violinista austriaco

(Vienna 2 XI 1739 –  
castello di Rothhotta Neuhof, Boemia, 24 X 1799)



Il padre, originario di Danzica, raggiunta, come sarto dell'Imperial Regio Teatro di corte, una certa agiatezza, potè dare ai figli (cinque, compreso Karl) un'educazione superiore alla media, come annota il musicista stesso nell'autobiografia.

I fratelli Dittersdorf studiarono presso i gesuiti ed ebbero anche lezioni private di religione e di francese, la cui conoscenza il padre riteneva indispensabile.

Già a sette anni Karl imparò a suonare il violino e con J. Ziegler, suo secondo maestro, fece progressi così rapidi che ben presto fu in grado di leggere a prima vista la musica corrente per violino e di eseguire tutti gli abbellimenti allora in voga.

Il celebre virtuoso di corno da caccia Hubaczek, uditolo suonare nella chiesa scozzese di Vienna, lo raccomandò al generale dell'artiglieria imperiale Josef Maria, principe di Sassonia-Hildburghausen.

Questi, che fin dal 1749 manteneva una cappella nel suo palazzo, assunse come valletto il dodicenne Karl e gli diede un'educazione completa, non limitata alla sola musica.

Qui Dittersdorf studiò il violino con G. Trani e la composizione con G. Bonno (napoletano di formazione).

Durante una vacanza estiva a Schlosshof, ascoltò *La serva padrona* di Pergolesi, che esercitò su lui un'impressione fortissima. Quando nel 1761 il principe dovette assumere la reggenza di Hildburghausen, sciolse l'orchestra, ma procurò un posto nella cappella di corte a Dittersdorf, che conobbe molte opere italiane e che potè aumentare i suoi proventi impartendo lezioni private.

Nel 1763 si recò a Bologna insieme con Gluck, del quale veniva rappresentato per la prima volta *Il trionfo di Clelia*, e vi ottenne enorme successo come virtuoso di violino.

Nel 1765 passò al servizio del barone Adam von Patáchich, vescovo di Oradea in Ungheria, come successore di M. Haydn chiamato a Salisburgo nel 1762.

Aumentò l'organico di quell'orchestra a 34 membri, introdusse i clarinetti, rari a quei tempi, ed il modo viennese di suonare seduti. Qui ebbe inizio la sua vera attività di compositore con musiche da camera e per pianoforte, con l'oratorio *Isacco* e le prime opere sceniche destinate ad un piccolo teatro da lui allestito.

Dopo che il vescovo ebbe sciolto la cappella (1769), Dittersdorf viaggiò per qualche tempo, quindi incontrò a Opava il principe-vescovo di

Breslavia, Philipp Gotthard conte di Schaffgotsch, il quale, dopo la perdita del vescovado in seguito all'annessione alla Prussia, risiedeva nel castello di Johannisberg.



Preso da vivissima simpatia per Dittersdorf, uomo di mondo oltre che buon musicista, il vescovo lo invitò a trascorrere i mesi invernali nel suo castello: ebbe così inizio l'amicizia che doveva durare ventisei anni.

Dittersdorf esplicò allora un'intensa attività come direttore dell'orchestra, che riorganizzò, e come compositore; anche qui egli allestì un teatro e, fra il 1770 ed il 1777, compose undici opere buffe. Nel 1770 divenne ispettore forestale del principato di Nysa, e nello stesso anno venne insignito dell'ordine pontificio dello Speron d'oro; nel 1771 sposò la cantante N. Trenck (mademoiselle Nicolini), che aveva conosciuto ad Oradea.

Nel 1773, grazie alla mediazione di un agente, riuscì ad ottenere il titolo nobiliare e nello stesso anno divenne capo dell'amministrazione del distretto di Freiwaldau, impiego nel quale spesso si fece però sostituire.

Nel 1774 rifiutò di succedere a F. L. Gassmann nel posto di maestro di cappella di corte, offertogli dall'imperatore. Durante temporanei soggiorni a Vienna compose gli oratori *La liberatrice del popolo giudaico*..... (1773) e *Giobbe* (1786) oltre ad alcuni Singspiel, fra cui *Der Apotheker und der Doktor* che, come è noto, riuscì a soppiantare *Le nozze di Figaro* di Mozart; cadde invece la sua opera italiana *Democrito corretto*.

Ebbe rapporti amichevoli con Haydn, con Mozart e J. Vanhal, suonò anche in quartetto. Nel 1789 a Berlino scrisse sei quintetti per Federico Guglielmo II. L'inaugurazione del teatro di corte dell'arciduca Federico Augusto di Brunswick avvenuta a Oels nel 1793, significò per Dittersdorf una rinnovata attività come compositore drammatico.

Alla morte del principe-vescovo di Breslavia (1796), Dittersdorf venne messo in pensione e trascorse gli ultimi anni di vita quasi paralizzato, ospite del barone Ignaz von Stillfried nel castello di Rotolhotta, dove compose ancora alcune opere sceniche e strumentali. Morì due giorni dopo aver terminato di dettare l'autobiografia.

Due figli, Philipp e Gotthard furono impiegati; Karl, "bravo pianista e giovane assai colto" trovò un protettore nel principe-vescovo Josef von Hohenlohe-Bartenstein, studiò, divenne sacerdote nel 1819 e morì canonico a Frauenburg nel 1851: ebbe anche una figlia, Anna Maria, morta ancor giovane nelle vicinanze di Vienna; di un'altra figlia non si ha nessuna notizia.

Dittersdorf va considerato uno dei principali esponenti della scuola di Vienna; giovanissimo acquistò fama come virtuoso di violino e ben

presto anche come compositore. Un'inventiva fresca e naturale ed una tecnica eccezionale gli consentirono di comporre con grande rapidità, ma non senza superficialità.

## FOTO DI SCENA DALL'OPERA “DOKTOR UND APOTHEKER”



Se nel campo degli oratori e della musica sacra ebbe scarso successo, le composizioni strumentali invece ottennero rapida e larga diffusione. Perfette nella forma, piene di sorprese e di finezze nella strumentazione, le sue sonate presentano però uno sviluppo tematico spesso appena accennato e privo di profondità.

Ancora oggi si eseguono i suoi quartetti per archi (particolarmente quello in Mi bemolle), che possono essere degnamente affiancati a quelli di Haydn. Una forte influenza della musica popolare è sensibile nelle composizioni strumentali e nelle opere teatrali sulle quali agì in maniera evidente anche l'opera buffa.

L'importanza di Dittersdorf va sottolineata soprattutto nella produzione teatrale; egli contribuì infatti alla trasformazione del Singspiel in opera buffa ed il progressivo sviluppo da lui dato ai pezzi d'assieme ed al finale assunse in seguito una particolare importanza.

Il senso dell'umorismo e dei forti contrasti sono le principali caratteristiche delle sue opere sceniche e così pure una sottile parte della strumentazione, che impegna spesso i fiati in funzione solistica, secondo una tradizione viva a Vienna fin dall'età barocca.

Il suo Singspiel di maggior successo, *Doktor und Apotheker* (questo è il titolo corrente), viene eseguito ancor oggi, anche se raramente.

## **DOKTOR UND APOTHEKER**

di Carl Ditters von Dittersdorf (1739-1799)

libretto di Johann Gottlieb Stephanie jr

Singspiel in due atti

*Prima:*

Vienna, Burgtheater, 11 luglio 1786

*Personaggi:*

Stössel (B), Claudia (A), Leonore (S), Rosalie (S), Krautmann (B),  
Gotthold (T), Sturmwald (T), Sichel (T), Gallus (T), il commissario di  
polizia (B)

### **BOZZETTO**



Se oggi le cronologie musicali citano il 1786 come l'anno delle *Nozze di Figaro*, due secoli fa questa associazione non sarebbe stata accettata pacificamente: in quell'anno, infatti, a due mesi dalla 'prima' l'opera mozartiana fu messa in ombra dal successo travolgente di un nuovo *Singspiel*, *Doktor und Apotheker*, che consacrò la fama di Ditters von Dittersdorf. I motivi di questa affermazione sono ancor oggi chiaramente individuabili: la scelta di un genere, il *Singspiel*, che godeva del favore del vasto pubblico ma anche dell'imperatore Giuseppe II, i personaggi attinti alla quotidianità della vita borghese, l'intreccio basato su una vicenda amorosa che si sviluppa con intrighi e travestimenti, la musica capace di fondere melodie facili e popolarizzanti con elementi dell'opera italiana.

Celebrato da Wagner come una tappa fondamentale nella storia dell'opera comica tedesca, che attraverso Lortzing porta sino ai *Meistersinger von Nürnberg*, *Doktor und Apotheker* è uno dei pochi *Singspiel* rimasti in repertorio sino ad oggi nei paesi di lingua tedesca. Un adattamento, dal titolo *The Doctor and the Apothecary*, con alcune musiche nuove di Stephen Storace, fu presentato con successo al Drury Lane di Londra (1788).

### La trama

Il farmacista Stössel (ossia 'Pestello') è invidioso del dottor Krautmann (Erbaiolo) e lo considera uno scomodo concorrente. Leonore, figlia del farmacista, e Gotthold, figlio del dottore, sono innamorati, ma a causa della rivalità tra i loro genitori hanno poche speranze di poter coronare il loro sogno d'amore. Stössel, anzi, promette la figlia in sposa al capitano Sturmwald, ricco ma anziano ed invalido. Il chirurgo Sichel, che è innamorato della nipote del farmacista, Rosalie, convince Gotthold ad organizzare il rapimento delle loro amate. Al fallimento del piano segue una serie di inganni culminanti nel travestimento di Sichel e Gotthold, che compaiono nelle vesti di Sturmwald e del notaio per stipulare il contratto di matrimonio tra Leonore e Gotthold stesso.

Lo stratagemma ha successo, ma quando il farmacista scopre che il vero capitano è prigioniero nel suo *sancta sanctorum*, il laboratorio, la sua ira esplose irrefrenabile. La moglie Claudia gli fa una bella predica mettendo in evidenza la sua stupidità, ma Stössel vuole far catturare le due fanciulle ed i loro innamorati dal commissario di polizia. A risolvere

la questione interviene il dottor Krautmann, che si riconcilia con il farmacista e convince il commissario a rinunciare all'arresto. Claudia riunisce le due coppie ed anche il capitano deve rassegnarsi alla sua sorte.

## FOTO DI SCENA



Il testo di Stephanie - che fu anche il librettista dell' *Entführung aus dem Serail* mozartiana - è ispirato alla commedia francese *L'apothécaire de Murcie* del conte di N.Anker; in esso non c'è satira sociale, bensì l'adesione a tipologie di personaggi quali il padre oppressivo, il vecchio innamorato un po' rimbambito, e le due coppie simmetriche di innamorati che, dopo aver incontrato mille ostacoli, partecipano alla riconciliazione generale. Grazie alla sua profonda conoscenza dell'opera buffa italiana, Dittersdorf sa introdurre nel modello del *Singspiel* viennese passi di bravura vocale, ma anche il canto sillabico pergolesiano, nonché grandi *ensembles* e vivaci finali d'atto articolati in più sezioni.

Così, accanto alle arie virtuosistiche degli innamorati ed a quelle dalla facile melodosità e dalle inflessioni popolaresche riservate ai personaggi

buffi, come "Galenus und Hippocrates sind gegen mich nur Stümper" ('Rispetto a me Galeno e Ippocrate sono solo dei pasticcioni') del vanaglorioso farmacista o "So verfaulmht man mit Soldaten" ('Così si trattano i soldati') del capitano Sturmwald, efficace parodia militare, spiccano i pezzi d'insieme ed in particolare il finale d'azione che chiude il primo atto. Lo spirito viennese emerge tanto nella vena umoristica quanto nella celebrazione della mediocrità piccolo-borghese, contenuta nell'aria di Leonore "Zufriedenheit gilt mehr als Kronen" ('La felicità vale più della corona'), inno alle gioie del matrimonio, che è preferibile a ogni lusso e tesoro.

### **popolare: per ordine imperiale**

Dittersdorf, per ordine della direzione dei teatri d'opera imperiali, ricevette dal direttore del Burgtheater Stephanie l'incarico di scrivere un'opera tedesca, in quanto l'imperatore Giuseppe II desiderava un lavoro di successo per la ripresa del *Singspiel* nazionale.

Tuttavia, furono inevitabili i "prestiti" dall'opera italiana.

Il librettista escogitò azioni e personaggi adeguati.

I personaggi buffi di Stossel e Krautmann ebbero una raffigurazione musicale leggera, intelligibilità e situazioni comiche, unite ad una melodia intensa ed aggraziata ed a piccoli ma importanti effetti teatrali, dovevano garantire il successo.

Di particolare interesse è l'impianto del finale del primo atto, che ricorda il finale del secondo atto delle - *Nozze di Figaro*.

L'opera di Mozart rappresentata solo poco prima di *Doktor und Apotheker* di Dittersdorf, ebbe un successo di gran lunga minore del *Singspiel* di Dittersdorf, che fruttò subito al compositore l'incarico per altri tre lavori.